

PAOLO FABBRI

TEATRI DI BAGNACAVALLO VECCHI E NUOVI

La costruzione in pieno Ottocento del nuovo edificio teatrale di Bagnacavallo, tuttora esistente, ha oscurato quasi completamente l'esistenza di una precedente sala stabile ad uso di spettacoli pubblici, attiva già nel Settecento (1). Agli inizi di quel secolo, Bagnacavallo aveva poi visto la rappresentazione di un'opera in musica, la prima effettuata in un centro minore della Romagna in un'epoca in cui solo da qualche decennio questo tipo di spettacolo aveva posto radici nelle maggiori città della zona. Già questi dati lasciano intravedere una vita teatrale finora pressoché insospettata: la curiosità che spinge a tentare di disseppellirla si scontra però oggi con l'impossibilità di accedere a possibili fonti documentarie causa l'attuale inagibilità dell'archivio storico del Comune di Bagnacavallo, in fase di risistemazione unitamente alla sezione fondi antichi della locale biblioteca, essa pure deprecabilmente inaccessibile (2). In attesa di tempi migliori — e non solo per la ricerca storica —, forse

(1) Ad essa un fugace riferimento fanno: G.B. BEZZI, *Il teatro «Carlo Goldoni» di Bagnacavallo. (Cronistoria e note statistiche dalla sua erezione nel 1845, all'anno 1961)*, Bagnacavallo 1962, pp. 10-11; F. FARNETI - S. VAN RIEL, *L'architettura teatrale in Romagna 1757-1857*, Firenze 1975, pp. 181-182; C. POLGROSSI, *Bagnacavallo. Guida al centro storico*, Imola 1980, p. 49; M.C. CASALI, *Il teatro Comunale, «Conoscere una città. Il patrimonio artistico e storico di Bagnacavallo»*, Bologna 1982, p. 117; *«Teatri storici in Emilia Romagna»*, a cura di S.M. Bondoni, Bologna, Istituto per i beni culturali della regione Emilia-Romagna 1982, p. 231.

(2) La gentilezza e disponibilità del dott. Renzo Foschini, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bagnacavallo (che desidero qui pubblicamente ringraziare), non ha potuto ovviare alle difficoltà di ordine pratico che la presente situazione del materiale archivistico poneva alla sua consultazione.

non sarà inutile una seppur solo provvisoria raccolta di quanto è emerso attorno ai teatri di Bagnacavallo, vecchi e nuovi.



Non è noto dove fosse allestito *Il Domizio* di Giulio Cesare Corradi musicato da Marco Antonio Ziani (in «prima» a Venezia nel 1696), «drama per musica da rappresentarsi in Bagnacavallo l'anno 1701», secondo quanto annunciava il relativo libretto edito a Ferrara da Bernardino Pomatelli in quello stesso anno (3). L'indeterminatezza di questa indicazione fa pensare che quella recita avvenisse in un teatro effimero montato per l'occasione. È certo comunque che tra il 1701 e il 1724 Bagnacavallo provvide a dotarsi di una sala teatrale stabile, come attesta la seguente domanda avanzata nella seduta del consiglio che ebbe luogo il 16 gennaio 1724: «Fu detto dal Sig.^r conte Ercolani che desiderandosi da questa gioventù di recitare un'opera nel teatro di questa Comunità, e perché vi occorre del risarcimento alle scene, si ricercava dal pubblico il farle risarcire, tanto più che queste sono rimaste alla Comunità, benché la maggior parte di esse scene siano state fatte da particolari» (4).

Per questa recita di giovani dilettanti del luogo si chiedeva dunque di poter provvedere con pubblico denaro al necessario intervento di recupero delle scene che erano depositate presso il locale teatro. L'accumulo di quei materiali, fatti predisporre da privati per recite che non si precisa se dilettantesche o professionistiche, e lo stato di degrado in cui versavano fa capire che nel 1724 l'entrata in attività del teatro di Bagnacavallo non doveva essere cosa troppo recente.

Ciò che conosciamo al momento di questa sala è unicamente quello che si può desumere dalla relazione che il segretario comunale Vaccolini fece il 27 maggio 1839 nel corso della seduta consigliare che dibatté il progetto di costruire il nuovo teatro pubblico: e cioè che si trovava al secondo piano del magazzino vecchio dell'Abbondanza e che era attrezzata con strutture in legname, a quell'epoca ormai fatiscenti.

Se oggi a tutti è noto che il nostro vecchio teatro di legno non solo è viepiù angusto per riflessibile aumento in cui è la popolazione, come dimostra il

(3) L'esemplare che si conservava fino a non molto tempo fa alla Biblioteca Comunale di Faenza è attualmente irreperibile (forse sottratto a seguito di un furto).

(4) Bagnacavallo, Archivio Storico Comunale, *Verbalì delle sedute consigliari*, VII, C. 256 (cit. in A. LAZZARI, *Carlo Goldoni in Romagna*, «L'ateneo veneto», 1908, p. 44 dell'estratto).

confronto delle vecchie statistiche colla moderna, ma che senza puntelli che gli danno una precaria sussistenza sarebbe andato in rovina, dal quale destino niuno è che possa garantire che non soggiaccia un ammasso di tarlato legname, che per colmo di pericolo è malamente congegnato al secondo piano del fabbricato ove si trova [...]. Se abbiamo un teatro al quale si vorrebbe andare per ricreare onestamente la vita, è ne minaccia piuttosto di seppellire con le sue rovine [...] E dalla medesima [commissione] vedranno pure che non si è potuto trarre profitto dall'altro concetto di rifare il teatro nella vecchia Abbondanza, oltreché vi sarebbe la opposizione di riuscire in un angolo della città, e veramente d'incomodo accesso nei tempi inclementi, come si è sempre lamentato [...] (5).

Come a fine secolo avverrà anche a Fusignano (6), a Bagnacavallo si era adibito a luogo di spettacolo un ampio locale di pubblica utilità e proprietà, già destinato all'ammasso annonario. Delle stagioni che vi ebbero luogo, abbiamo memoria solo a partire dalla fine del Settecento. Esse cadevano in autunno (7), cioè dopo la fiera lughese e in coincidenza con la locale analoga manifestazione commerciale: si venivano perciò ad aggiungere, ampliandolo, a quel sistema teatrale intercittadino che legava le città romagnole in una costellazione di teatri d'opera che, in tempo di festa, si aprivano uno dopo l'altro avvicinandosi ordinatamente dalla tarda primavera all'autunno (8). Il rinsaldarsi di questo circuito determinerà in seguito — in un'epoca in cui anche in generale più spiccata pare la tendenza allo stabilizzarsi di un repertorio comunemente accettato — pure casi di trapasso di interi spettacoli da una città all'altra del giro, secondo abitudini allora proprie più delle compagnie comiche che di quelle musicali. Ma questo doveva essere certo un fenomeno da collegare anche all'estensione delle competenze di un medesimo impresario,

(5) BEZZI, op. cit., pp. 10-11.

(6) P. FABBRI, *Teatri settecenteschi della Romagna estense: Fusignano*, «Romagna arte e storia», IV (1984), pp. 41-50. Alla serie di spettacoli qui riportata si può ora aggiungere, eseguita dalla medesima compagnia che cantò *La molinara* di Paisiello (ibid., pp. 49-50) e sempre nella stagione di carnevale del 1798, *La pastorella nobile*, dramma giocoso di Saverio Zini con musica di Pietro Guglielmi. Ne furono perciò interpreti: Anna Cherubini Raddi prima buffa assoluta, Nicola Ghellini primo mezzo carattere assoluto, Giuseppe Raddi primo buffo assoluto, Angela Cinquemani seconda buffa, Giovanni Cantoni secondo mezzo carattere, Giovanni Pomini secondo buffo caricato (*Indice de' teatrali spettacoli di tutto l'anno dalla primavera 1797 a tutto il carnevale 1798*, pp. 42-43). Alcuni membri di questa compagnia nell'autunno precedente, del 1797, avevano agito nel teatro di Bagnacavallo.

(7) Quella di carnevale del 1792 sembrerebbe essere frutto di un'erronea registrazione della fonte, dato che lo stesso spettacolo quasi col medesimo cast riappare immediatamente — e più regolarmente — nell'autunno successivo.

(8) FABBRI, *Teatri settecenteschi della Romagna estense: Lugo*, «Romagna arte e storia», III (1983), p. 57.

evidentemente interessato contemporaneamente alla gestione di più di una sala appartenente a quella costellazione teatrale romagnola. Accade ad esempio per le rappresentazioni della stagione 1798, a fine autunno trasferite in blocco al teatro di Forlì (9), o per quelle del 1821, che a Bagnacavallo giunsero dopo essere state presentate in quel medesimo autunno a Faenza (10), e da ultimo per le altre della compagnia esibitasi nell'autunno 1822, la quale prima e dopo le recite bagnacavallesi «fu l'estate a Bologna, alla fiera di Massa Lombarda, a Faenza e Forlì il fine dell'autunno» (11).

Proprio il carattere continuativo dell'attività del teatro bagnacavallese dalla fine del Settecento, aveva spinto Filippo Bibiena nel 1792 a proporre alla municipalità locale di realizzare un nuovo sipario in sostituzione del vecchio, forse fatiscente o soltanto di gusto sorpassato (12).

Scorrendo la serie documentata delle stagioni teatrali di Bagnacavallo tra Sette e Ottocento (vd. Appendice), si può notare come si fondassero tutte sull'opera comica, con riprese anche tempestive (si vedano quelle del 1788, 1789 e 1791) di novità dei maggiori autori contemporanei, compreso un grande successo paisielliano del genere larmoyant quale la *Nina* che solo due anni avanti era stata trionfalmente eseguita a Napoli.

La sua unica scena nel modesto teatro bagnacavallese presentava un «delizioso giardino che da un lato confina col parco e dall'altro con una strada maestra a cui si passa per un maestoso cancello. Piccioli risalti nel giardino, su de' quali alcuni sedili ombreggiati da pochi alberi, uno de' quali è prossimo alla strada che conduce alle collinette, dalle quali si va al villaggio non molto distante dal castello del conte» (13). Negli anni '20 dell'Ottocento, la rottura di questo monopolio dell'opera comica è segnato dall'apparizione di titoli seri o semiseri come *Paolo e Virginia* e — di appena un anno prima — *Matilde di Shabran*, riflettendo il più generale declino di un genere che nel caso in questione è documentato ulteriormente solo nella più modesta dimensione della farsa. E tra gli interpreti che agirono nel teatro di Bagnacavallo, vale la pena di sottolineare nel ruolo di prima donna assoluta per la stagione 1808 l'esibi-

(9) *Indice*, cit., 1798-1799, p. 47.

(10) *Ibid.*, 1821-1822, pp. 28-29.

(11) *Ibid.*, 1822-1823, p. 27.

(12) CASALI, art. cit., p. 117.

(13) La didascalia è tolta dal relativo libretto, un esemplare del quale si conserva a Faenza, Biblioteca Comunale, RM N 3 73.

zione di Anna Rossini, che consente di prolungare di un anno la ricostruzione della carriera della madre del celebre Gioachino (14).

APPENDICE

Elenco degli spettacoli rappresentati al vecchio teatro di Bagnacavallo

1788

autunno

L'autunno ossia La vindemmia dramma giocoso

testo: [Giovanni Bertati]

musica: Giuseppe Gazzaniga

(1^a assoluta: 1788, Firenze, teatro alla Pergola)

altro dramma giocoso imprecisato

cast: Marianna Tozzi prima buffa, Luigi Guidi primo mezzo carattere, Giovanni de Simoni primo buffo caricato, Giacomo Zamboni secondo buffo, Camilla Guidi seconda donna

fonti: *Indice de' teatrali spettacoli di tutto l'anno dalla primavera 1788 a tutto il carnevale 1789*, p. 13

1789

autunno

Li due baroni di Rocca Azzurra dramma giocoso

testo: [Giuseppe Palomba]

musica: Domenico Cimarosa

(1^a assoluta: carnevale 1783, Roma, teatro Valle)

L'impresario in angustie seguito dal *Convitato* drammi giocosi

testo: [Giuseppe Maria Diodati; Giovanni Bertati]

musica: Domenico Cimarosa, Giuseppe Gazzaniga

(1^a assoluta: 1786, Napoli, teatro Nuovo; carnevale 1787, Venezia, teatro S. Moisè)

cast: Anna Aloisi Pedacci prima buffa, Vincenzo Gavasetti primo mezzo carattere, Andrea Chiappini primo buffo, Angiola Ronzi e Rosa Giusti seconde buffe, Petronio Marchesi secondo buffo

fonti: *Indice*, cit., 1789-1790, p. 8

(14) Cf. FABBRI, *I Rossini, una famiglia in arte*, «Boll. del Centro rossiniano di studi», 1983, pp. 127-150.

1790

autunno

Fra i due litiganti il terzo gode opera buffa

testo: [da Carlo Goldoni]

musica: Giuseppe Sarti

(1^a assoluta: autunno 1782, Milano, teatro alla Scala)*Li due fratelli Pappamosca* opera buffa

testo: [Filippo Livigni]

musica: Alessandri [= Felice Alessandri? Pietro Guglielmi detto Pier Alessandros?]

(1^a assoluta: 1782, Venezia, oppure autunno 1779, Napoli, teatro dei Fiorentini)

cast: Marianna Bianchi Tozzi prima buffa, Gaspero Bigli primo mezzo carattere, Urbana Luigia Vecchi seconda donna, Vincenza Bigli terza donna, Giovanni Desimoni e Antonio Razzani primi buffi cercati, Francesco Campana altro mezzo carattere

fonti: *Indice*, cit., 1789-1790, p. 264

1791

autunno

La Annina [= *La Nina*] o *sia Pazza per amore* dramma giocoso in 2 atti
testo: [Giuseppe Carpani da Joseph Marsollier, e aggiunte di Giovan Battista Lorenzi]

musica: Giuseppe Paisiello

(1^a assoluta: estate 1789, Napoli, palazzo Reale)

altre opere buffe imprecisate

cast: Maria Brunetti prima donna assoluta (Nina), Maria Ratti seconda donna (Susanna), Francesco Tronchi [Franchi?] primo mezzo carattere (Lindoro), Pietro Vacchi primo buffo caricato (Conte), Giuseppe Tajolli secondo buffo (Giorgio), Ippolito Arcangioli secondo mezzo carattere; 6 coristi

fonti: *Indice*, cit., 1790-1791, p. 9 e libretto stampato a Faenza, Lodovico Genestri [1791] dedicato dall'impresario al Priore e Anziani di Bagnacavallo nel settembre 1791 (una copia a Faenza, Biblioteca Comunale RM N 3 73).

1792

carnevale

La pastorella nobile opera buffa

testo: [Saverio Zini]

musica: Pietro Gugliemi

(1^a assoluta: primavera 1788, Napoli, teatro del Fondo)

altra opera buffa imprecisata

cast: Susanna Maranesi prima donna, Francesco Fava primo mezzo caratte-

re, Sebastiano Mori primo buffo caricato, Caterina Marchesi seconda donna, Antonio Bulgarelli secondo mezzo carattere, Mariano Saldelli secondo buffo, Maria Saraceni seconda donna

balli di Antonio Pasini con: Antonio Pasini e Geltrude Boeri

primi ballerini: Giuseppe Pagani, Geltrude Costa e Luzio Pozzi

primi grotteschi: Tomaso Gruppi e Anna Scozia terzi ballerini; 4 figuranti

fonti: *Indice*, cit., 1791-1792, pp. 9-10

autunno

La moglie capricciosa dramma giocoso

testo: [Filippo Livigni]

musica: Giuseppe Gazzaniga

(1^a assoluta: 1780, Dresda)

La pastorella nobile dramma giocoso

testo: [Saverio Zini]

musica: Pietro Guglielmi

(1^a assoluta: primavera 1788, Napoli, teatro del Fondo)

altro dramma giocoso imprecisato

cast: Susanna Marenesi prima buffa assoluta, Francesco Fava primo mezzo carattere assoluto, Giuseppe Scarsella primo buffo caricato assoluto, Carolina Marenesi seconda buffa, Salvatore Marenesi secondo mezzo carattere, Anna Guidi terza buffa, Mariano Saldelli terzo buffo, Carlo Picconi terzo buffo

fonti: *Indice*, cit., 1792-1793, pp. 11-12

1796

carnevale

commedie e tragedie

Compagnia Comica Italiana diretta da Vincenzo Broccoletto, con:

Vincenzo Broccoletto, Angiolo Fioravanti, Benedetto Sidarti, Luigi Speranzonio, Giuseppe Chiesa; Barbara Schuller prima giovane, Marianna Barilli, Anna Martorina, Luigia Radici; Costanzo Pizzamiglio padre serio; Margherita Gamba serva; Giovanni Simoni e Oliva Bianchi caratteristi; maschere: Domenico Lelli (Dottore), Giovanni Simoni (Pantalone), Luigi Radici (Brighella), Luigi Pizzamiglio (Arlecchino); Vincenzo Albizi suggeritore

fonti: *Indice*, cit., 1795-1796, p. 4 ed elenco alfabetico iniziale

1797

autunno

I tre Orfei dramma giocoso

musica: Marcello [Bernardini] da Capua

(1^a assoluta: 1784, Roma, teatro della Pallacorda)

Il fanatico in berlina dramma giocoso

testo: [Giovanni Bertati]

musica: Giovanni Paisiello

(1^a assoluta: carnevale 1792, Napoli, teatro dei Fiorentini)

cast: Maria Brunetti prima buffa assoluta, Nicola Ghellini primo mezzo carattere assoluto, Giuseppe Raddi primo buffo caricato assoluto, Giovanni Zeri secondo mezzo carattere, Giovanni Pomini secondo buffo caricato

fonti: *Indice*, cit., 1797-1798, p. 3

Il trionfo della gloria intermezzo a tre voci con cori da rappresentarsi [...] in occasione della serata di beneficio del cittadino Giuseppe Raddi

musica: Giuseppe Raddi

cast: Giuseppe Raddi (Telemaco), Anna Cherubini Raddi (Calipso), Giovanni Pomini (Minerva)

fonti: libretto stampato a Lugo, Giovanni Melandri [1797] e dedicato da Giuseppe Raddi a Paolo Sorboli comandante generale della guardia sedentaria di Bagnacavallo (una copia a Bologna, Cassa di Risparmio)

1798

carnevale

commedie e tragedie

Compagnia Comica Italiana diretta da Francesco Baldo

fonti: *Indice*, cit., 1797-1798, p. 3

autunno

L'amor contrastato dramma giocoso

testo: [Giuseppe Palomba]

musica: Giovanni Paisiello

(1^a assoluta: estate 1788, Napoli, teatro dei Fiorentini)

Il fumo senz'arrostato dramma giocoso

musica tutta nuova: Giuseppe Tamagni

altro dramma giocoso imprecisato

cast: Antonia Fava Tamagni e Marianna Moltz Terpin prime buffe a vicenda; Giuseppe Siboni primo mezzo carattere assoluto; Pietro Majeroni primo buffo assoluto; Giovanni Pomini secondo buffo; Antonio Borgarelli altro mezzo carattere

fonti: *Indice*, cit., 1798-1799, pp. 7-8

1808

fiera d'autunno

Che originali dramma giocoso

testo: [Gaetano Rossi]

musica: Simone Mayr

(1^a assoluta: autunno 1798, Venezia, teatro alla Fenice)

altro dramma giocoso imprecisato

cast: Anna Rossini prima donna assoluta, Antonio Razzani e Mariano Degobi primi buffi a vicenda, Nicola Cecchi primo mezzo carattere assoluto, Giuseppe Bartolini altro buffo, Teresa Bartolini altra prima donna, Carmela Cecchi seconda donna

ballo: *Il maestro del villaggio* di Gaetano Ghilardini, con: Teresa Buffi prima ballerina seria assoluta, Salvatore Scarpa primo ballerino di mezzo carattere; Filippo Gentili, Valerio Zerbinati, Vincenzo Ricci, Giuseppa Ghelardini e Carolina Ronzi primi grotteschi a vicenda estratti a sorte; varî figuranti

fonti: *Indice*, cit., 1808-1809, p. 10

1820

fiera

Paolo e Virginia dramma

testo: [Giuseppe Maria Diodati]

musica: Pietro Carlo Guglielmi

(1^a assoluta: carnevale 1817, Napoli, teatro dei Fiorentini)

I tre mariti farsa

testo: [Gaetano Rossi]

musica: Giuseppe Mosca

(1^a assoluta: estate 1812, Venezia, teatro S. Moisè)

La Zilia farsa

musica: Mellura

cast [le indicazioni dei personaggi si riferiscono al dramma]: Felice Rossi (Mons. Bourdoneaux governatore), Nicola Tosi (un Capitano di marina francese), Clemente Rieschi (Mons. Latour padre di Virginia), Marietta Landini (Virginia giovinetta semplice; prima donna nelle farse), Caterina Rieschi (Margherita madre di Virginia), Annetta Parlamagni (Paolo, giovinetto di spirito), Antonio Parlamagni (Simone, domestico di Latour), n.n. (Zabimoro, servitore); coro di Coloni americani e di Marinari francesi

fonti: *Indice*, cit., 1820-1821, pp. 33-3!

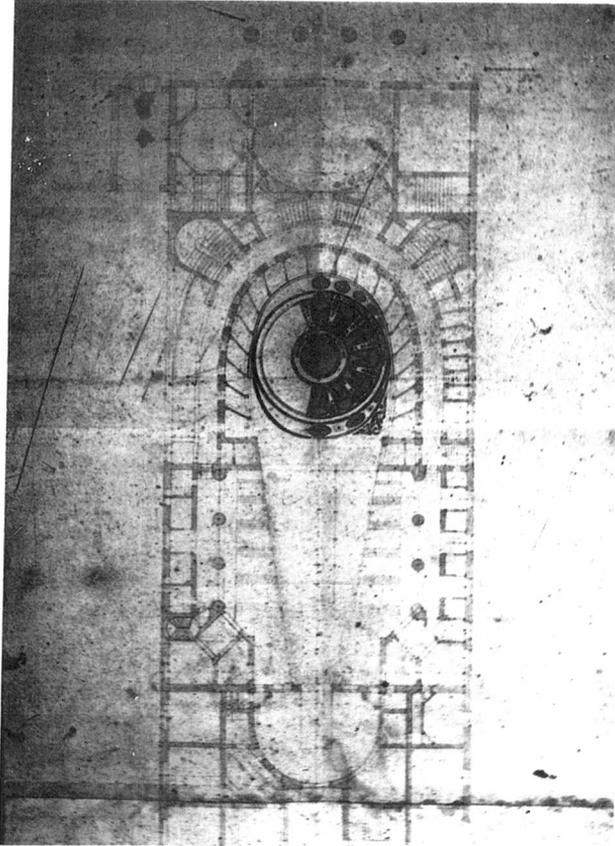
1821

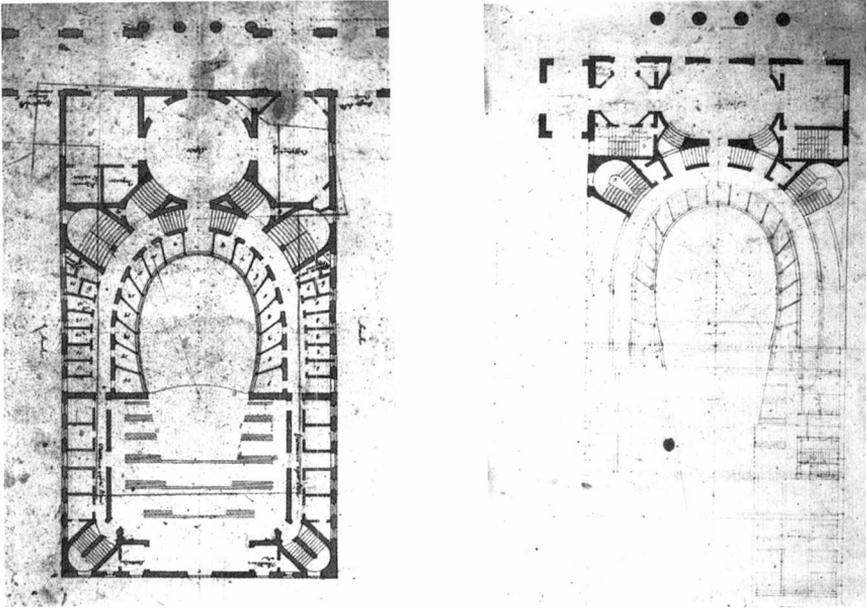
carnevale

recite della Compagnia comica di Lorenzo Tassani

fonti: Russi, Archivio Storico Comunale, 1821, busta n. 158, Istruzione, fascicolo n. 1, 23 gennaio 1821 (15)

(15) FABBRI, *Teatri di Russi. Dal vecchio al nuovo Comunale*, Ravenna 1979, p. 18.





Figg. 1-2-3. FERRARA, *Archivio di Stato*. Progetti per il nuovo teatro di Bagnacavallo (verso la metà del secolo XIX): piante (Carte dei periti della provincia di Ferrara, pacco VI: Teatri esistenti in vari paesi, nn. 3, 8 e 13).

[autunno]

La Cenerentola dramma in musica

testo: [Jacopo Ferretti]

musica: Gioachino Rossini

(1^a assoluta: carnevale 1817, Roma, teatro Valle)

altro dramma in musica imprecisato

cast: Pasini Nencini prima donna, Marco Venier primo tenore, Raimondo Onesti primo buffo cantante, Mariano Stefanori primo buffo comico, Luigi Fantini altro primo tenore, Bartolotti e Marianna Leonardi seconde donne
 vestiario: Fabrizio Colussi di Ancona

fonti: *Indice*, cit., 1821-1822, pp. 28-29

1822

fiera

La Matilde di Shabran dramma

testo: [Jacopo Ferretti]

musica: Gioachino Rossini

(1^a assoluta: carnevale 1821, Roma, teatro Apollo)

L'Elisa farsa

testo: [Gaetano Rossi]

musica: Simone Mayr

(1^a assoluta: estate 1804, Venezia, teatro S. Benedetto)

cast [le indicazioni dei personaggi si riferiscono al dramma]: Enrico Molinelli (Corradino), Francesca Paer (Matilde di Shabran), Giovanni Casalini (Odoardo Lopez), Giovan Battista Casalini (Isidoro poeta), Paolo Ferrari (Aliprando medico), Amalia Andreuzzi (Contessa d'Arco), Luigi Scacciani (Ginnardo forriere), Paolo Diamanti (Egoldo capo de' contadini), nn. (Rodrigo capo d'armigeri); corsiti, armigeri, villani
 vestiario: Ghelli di Bologna

fonti: *Indice*, cit., 1822-1823, pp. 26-27.

1823

carnevale

recite della compagnia comica di Giuseppe Bosio

fonti: Russi, Archivio Storico Comunale, 1823, busta n. 168, Istruzione, fascicolo n. 2 (16)

Relative al nuovo edificio teatrale costruito in pieno Ottocento su disegno di Filippo Antolini, ed ancora esistente, sono da ultimo le piante

(16) Ibid.

inedite che qui si presentano, oggi conservate presso l'Archivio di Stato di Ferrara (Carte dei periti della provincia di Ferrara, pacco VI: Teatri esistenti in varî paesi, nn. 3, 8 e 13). Si tratta di tre progetti forse dovuti allo stesso architetto Antolini, probabilmente databili attorno al 1839, anno in cui fu presentato il piano definitivo dell'opera e si procedette ad avviare il cantiere (17).

Le prime due piante costituiscono redazioni diverse dello stesso progetto, più o meno avanzate, compresa anche un'ipotesi di decorazione del soffitto della sala. La terza è un'altra versione dell'idea progettuale.

In tutte comunque la sala ed il giro dei palchi restano identici: quella col suo perimetro ad ellisse tronca, questi con corridoi di servizio ad U. Identiche sono anche le potenzialità scenografiche del palcoscenico, che mostrano una piantazione degna di un teatro importante: cinque serie di quinte presumibilmente con tre carrelli ciascuna per ogni parte, più tre diverse possibilità di fondali e — davanti — una coppia di quinte fisse a mo' di controproscenio. Non rilevante è, nelle prime due piante, la disposizione a ferro di cavallo delle scale d'accesso agli ordini superiori dei palchi.

Ciò che differenzia questa prima coppia di progetti dal terzo sono piuttosto le adiacenze della sala, cominciando dai servizi di retropalco (estesi ed articolati in quelle, molto ridotti e decurtati nell'altra, in considerazione evidentemente della possibilità di occupare un'area più o meno profonda) e soprattutto dagli ambienti preliminari di accesso alla sala vera e propria. Nei primi due progetti essi (caffè, atrio e saletta ottagonale riservata ad alcune necessità dell'impresa), chiamati greccamente «Propileo» ed «Antipropileo» in omaggio al clima neoclassico imperante all'epoca, presentano minore profondità, per cui la sala centrale risulta a pianta ellittica perfetta o schiacciata, e i due ambienti laterali sono anche quelli d'accesso alle scale una delle quali destinata al loggione. Nel terzo disegno invece l'atrio può risultare perfettamente circolare, e la sparizione delle scale consente di pensare ad ambienti laterali più ampî. Infine la facciata è dotata nei primi due di un «Prònao» a quattro colonne che co-

(17) Certe analogie con progetti teatrali di Cosimo Morelli (la proposta di ristrutturazione del teatro forlivese, i progetti per quelli di Ferrara e di Imola nel Guasto Pighini: cf. A.M. MATTEUCCI-D. LENZI, *Cosimo Morelli e l'architettura delle legazioni pontificie*, Imola 1977, pp. 282, 295 e 303) potrebbero suggerire un'attribuzione in tutto o in parte di questi progetti a questo architetto, che si sa ideatore di una soluzione architettonica in grado di affiancare una sala teatrale al palazzo Comunale di Bagnacavallo da lui realizzato (ibid., p. 268). La provvisorietà della presente ricerca non consente di avvalorare questa ipotesi, a mio parere meno probabile.

stituisce un avancorpo di larghezza più limitata rispetto all'intera fronte (qualcosa di analogo sarà poi realizzato all'Alighieri di Ravenna), mentre nel terzo progetto lo stesso colonnato è compreso in una più ampia «Loggia» a pilastri che sopravanza comodamente la stessa larghezza dell'edificio teatrale. In entrambe le idee progettuali è però comune e caratteristico che esso venga concepito come un grande complesso autonomo ed isolato, delimitato da strade sui due lati maggiori, e non abbinato al palazzo Comunale come poi fu realizzato.